

Due anni fa i fratelli Menegazzo furono uccisi dai banditi davanti casa

# C'è un imputato di troppo al processo per la super-rapina di via Gatteschi?

Mancheranno i due principali protagonisti - Leonardo Cimino è morto la notte di Natale del 1967 - La super teste Angela Fiorentini si è uccisa quasi un anno fa - Contrasto tra la confessione resa da uno degli imputati e le conclusioni dei magistrati

**Colpo in banca: in tre minuti rapinano cinque milioni**

FIRENZE, 15. Fulminea rapina in banca, a S. Croce sull'Arno: due giovani mascherati, uno dei quali armato di rivoltella, hanno immobilizzato i due impiegati ed una cliente e si sono impossessati di 5 milioni in contanti che erano nella cassaforte. I due hanno quindi staccato il fili del telefono e si sono allontanati a bordo di un'auto. Il tutto è avvenuto nel giro di tre quattro minuti. Erano circa le 15.30 quando tre giovani a bordo di una «Volvo» rossa targata Pistoia 42299 - risultata poi rubata - si sono fermati davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio di S. Martino, nella frazione di Staffoli, a pochi chilometri da S. Croce. Due giovani mascherati sono scesi e sono entrati nella banca. Con una rapida e eccezionale, uno ha estratto la pistola ed ha immobilizzato i due impiegati e una cliente, mentre l'altro ha messo in una borsa tutto il denaro che si trovava nella cassaforte: circa 5 milioni in contanti. I due sono quindi usciti e si sono saliti sull'auto dove li attendeva il complice. Nella zona sono nate subito le ricerche: pochi minuti dopo sono stati effettuati specialmente in direzione di Altopascio dove sono stati visti fuggire i malviventi.



Gli imputati (da sinistra a destra e dall'alto in basso): Lorri, Mangiavillano, Torreggiani e lo scomparso Cimino

Inizia questa mattina, davanti alla Corte d'assise di Roma il processo per la sanguinosa rapina commessa due anni fa in via Gatteschi e che costò la vita a due fratelli, rappresentanti di preziosi. La sera del 17 gennaio del 1967, a Roma, in una strada secondaria del quartiere Nomentano, due giovani fratelli, Gabriele e Silvano Menegazzo, figli di un rappresentante di preziosi gioielli, rientravano a casa dopo un lungo giro che li aveva portati in varie località del Lazio. Erano appena scesi dalla loro auto, quando, proprio davanti al cancello della loro abitazione, furono affrontati da due uomini mascherati e armati che cercarono di strappare loro le valigie contenenti i gioielli. I due giovani si difesero disperatamente, riuscendo a ricacciare i banditi verso la loro Giulia, che era in attesa in un angolo della strada. Poi uno degli aggressori esplose al cuneo colpi di pistola e due proiettili trapassarono il cuore ai due giovani, che cadde a terra per la loro vita. I rapinatori raccolsero le valigette si diedero alla fuga senza curarsi di coprire il viso: questo attimo di distrazione li tradì. Mentre aggredivano i due rappresentanti nella strada passava infatti un taxi con a bordo una signora milanese, Angela Fiorentini, che si imprime in mente i connotati dei banditi e subito dopo la rapina corse in questura a raccontare ai poliziotti quello che aveva visto. Per ore e ore gli investigatori le mostrarono le foto segnalatiche di persone che avevano precedenti in fatto di rapine e nel marzo Angela Fiorentini tirò fuori quella di Leonardo Cimino, un ex scarto di viale della provincia di Catanzaro, già ricercato perché accusato di aver sparato insieme ad un altro rapinatore, Mario Cordara, a due impiegati di banca davanti allo stabilimento di via S. Paolo, in via Salaria, per derubarli di una ingente somma. Gli investigatori furono agevolati nelle loro ricerche, oltre che dal racconto minuzioso della Fiorentini, che fu subito definita dalla stampa la «super teste», anche dal ritrovamento, sul luogo del delitto, di un paio di occhiali. Controllando nell'archivio della questura i poliziotti finirono così per dare un nome al proprietario delle lenti, Giorgio Torreggiani, ricercato per diserzione.



PEARL HARBOR, 15. Il bilancio della serie d'esplosioni, seguite da violentissimi incendi, verificatisi a bordo della portaerei atomica «Enterprise» è salito a 25 marinai uccisi e 85 feriti. Sono andati completamente distrutti 15 dei cento aerei che costituiscono la forza della

Saliti a 25 i morti sull'Enterprise

## Giunta a Pearl Harbor annerita dagli incendi la portaerei atomica

degli incendi. Paurosi squarci si aprono nella parte popolera del ponte di volo sul quale si scorgono le carcasse carbonizzate di parecchi aerei. E' stata proprio una bomba d'aereo, staccatasi per un guasto durante una manovra di decollo, a dare inizio alla serie di deflagrazioni che ha scovolto la nave. Questo è avvenuto mentre la «Enterprise» era impegnata in manovre in mare a circa 75 miglia a sud-ovest di Honolulu, prima di recarsi di nuovo nelle acque vietnamite per il suo quarto turno di servizio attivo in quella zona di guerra. Nella foto: il ponte di volo

Per i reati di concussione e peculato

# Chiesta l'incriminazione del presidente dell'ACI

Luigi Bertett e altri due funzionari accusati di aver maggiorato le tasse agli automobilisti - Una delicata indagine non ancora completata

**Peggiorate le condizioni del ragazzo ferito dai carabinieri**

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 15. Il dottor Marcello, il magistrato che segue il caso del ragazzo di Fiorini ferito dai carabinieri, si è rivolto al tribunale dei minorenni di Cagliari per accelerare la pratica e definire il delicato caso. Da cinque giorni ormai il dottor Marcello ha inviato i documenti agli uffici competenti del capoluogo regionale, ma ancora non è giunta alcuna risposta. Intanto le condizioni di Matteo Foss sono peggiorate. Stamane il padre è stato di nuovo introdotto nella camera dove il ragazzo si trova ricoverato, all'ospedale di San Francesco di Nuoro. Doveva convincerlo ad accettare il cibo. Pietro Foss ha trovato il giovane, come figlio in uno stato di estrema prostrazione: non parla, non vuole vedere nessuno, si copre continuamente il viso con le mani. Il medico curante sostenuto che Matteo dovrà restare in ospedale per un periodo di tempo che non viene fissato. Quando ho tentato di porre a mio figlio due bistecche ancora calde, ha voltato il viso dall'altra parte, non le ha volute. Di giuna da molti giorni, sembra un cadavere. I medici curanti sostengono che Matteo dovrà restare in ospedale per un periodo di tempo che non viene fissato. Quando ho tentato di porre a mio figlio due bistecche ancora calde, ha voltato il viso dall'altra parte, non le ha volute. Di giuna da molti giorni, sembra un cadavere. I medici curanti sostengono che Matteo dovrà restare in ospedale per un periodo di tempo che non viene fissato.

**Evadono 2 detenuti dal penitenziario di Capraia**

LIVORNO, 15. Ansia e preoccupazione nella popolazione dell'isola di Capraia (provincia di Livorno) dove sabato due detenuti, Pietro La Varella di 27 anni di Palermo e lo stesso Ugo Lenzi di 24 anni, sono evaduti. Occorrono una pena di reclusione e un'ora di lavoro. I due sono stati catturati nella notte del 10 gennaio. Alla ricerca dei due evasori, che a quanto risulta sono provvisti di cibo e di coperte, sono da tre giorni e tre notti tutti gli agenti di custodia e carabinieri, e i finanzieri del 119, ma ancora non sono in traccia. La causa delle fughe sono le zone del mare a mezzogiorno, tra Capraia e Isola di Pianosa, dove i due detenuti si sono rifugiati. I carabinieri e la Guardia di finanza, a Capraia, hanno cercato di catturarli ma sono stati respinti. Si attende che si possano effettuare le catture. La guardia di finanza, a Capraia, ha cercato di catturarli ma sono stati respinti. Si attende che si possano effettuare le catture.

**Felice Riva condannato a pagare un miliardo**

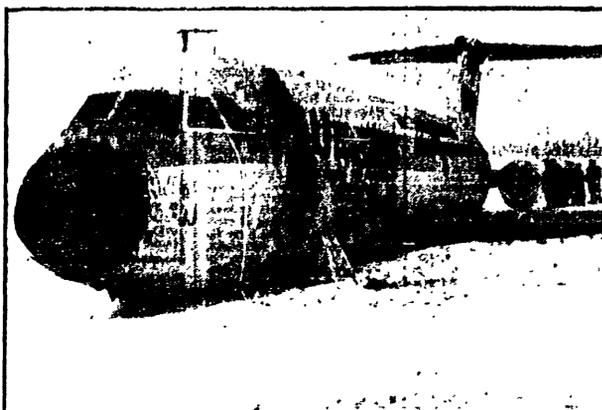
MILANO, 15. L'industriale Felice Riva ex presidente del Magn è stato condannato dalla Corte d'Appello di Milano che ha stabilito la pena di reclusione a tempo e il pagamento di un miliardo di lire. Riva è stato condannato per aver favorito la concessione di una licenza di esercizio di un'attività di pubblica utilità, senza averne diritto. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'Appello di Milano, che ha stabilito la pena di reclusione a tempo e il pagamento di un miliardo di lire. Riva è stato condannato per aver favorito la concessione di una licenza di esercizio di un'attività di pubblica utilità, senza averne diritto.

Quindici feriti e decine di contusi tra gli operai

# Tremendo scoppio in fabbrica

Si tratta di uno stabilimento che produce apparecchiature elettroniche - Gravi i danni. E' esplosa il filtro di una macchina stampatrice - In frantumi i vetri delle case circostanti

## HA PLANATO SULLA NEVE



MILANO - Una immagine del reattore «BAC 111» delle linee aeree britanniche adagiato nel campo coperto di neve dove l'aereo ieri sera ha compiuto un fortunato atterraggio di emergenza. L'aereo che aveva decollato dall'aeroporto di Linate alla 21.32, non ha preso quota ed è andato ad atterrare nella campagna circostante, perdendo, nella strisciata, due alettoni, le ruote del carrello sinistro e il reattore di destra. La forza d'urto dell'impatto è stata attutita dallo spesso strato di neve. Dei 26 passeggeri a bordo, quattro sono rimasti feriti in modo non grave, altri tre sono stati colpiti da un forte stato di choc; il resto è sano. I sette componenti dell'equipaggio ieri è giunta a Milano una commissione d'inchiesta inglese incaricata di far luce sull'incidente.

MILANO, 15. Quindici operai sono rimasti feriti e altre decine contusi a causa di una tremenda esplosione che ha devastato uno stabilimento che produce apparecchiature elettroniche. La deflagrazione ha provocato il crollo di tutte le pareti interne dello stabilimento e ha mandato in frantumi vetri e altre suppellettili di laboratorio. E' successo poco prima delle 14. Da poco era entrato il turno pomeridiano degli operai e dei tecnici, discenti in tutto il modernissimo stabilimento, appartenente alla società «Sas Gatteschi», ha sede in via Crallina 215, alla periferia di Sesto San Giovanni. In una sala dove sono concentrate parecchie industrie di ottimismo produttivo. Secondo le prime ricostruzioni dell'incidente, l'esplosione sarebbe avvenuta mentre si provvedeva alla manutenzione di un aspiratore di polveri chimiche prodotte dagli apparecchi stampatori dove è presente il cromo (dette lettere) prodotte tipica dello stabilimento. Nel ultimo fase della lavorazione, infatti, le lettere sono ricoperte con un aspiratore che provvede a depurare l'ambiente dove avviene la reazione chimica. Per questo procedimento, si preleva l'aria che viene aspirata dalla macchina stampatrice e portato in un aspiratore che aspira un termico e cromo di recupero, molto nella parte terminale, di un filtro che raccoglie le polveri di cromo al jumbo e cromo che si possono man mano che compiono il processo. A quanto pare, è provocata l'esplosione sarebbe stata la rottura improvvisa della «cassa» del filtro. Questo è stato il motivo per il quale si è verificata l'esplosione. La macchina stampatrice è pertanto fornita di un aspiratore che aspira un termico e cromo di recupero, molto nella parte terminale, di un filtro che raccoglie le polveri di cromo al jumbo e cromo che si possono man mano che compiono il processo. A quanto pare, è provocata l'esplosione sarebbe stata la rottura improvvisa della «cassa» del filtro.



La situazione meteorologica Persiste sempre una profonda area di bassa pressione atmosferica, che si estende dalla Gran Bretagna al Mediterraneo centrale ed in seno alla quale si muovono linee di maltempo, che continuano ad infestare la nostra penisola. Da notare però che queste ultime sono di minore intensità rispetto a quelle di ieri. Di conseguenza i fenomeni che provocano sono meno accentuati. Si può concludere che, per oggi, si avrà ancora una variabilità piuttosto spiccata e caratterizzata da periodi di bello e brutto tempo ma, in definitiva con maggiore prevalenza di nubi e di eventuali precipitazioni. Sirio

Eccezionali nevicate sull'Italia del nord

# Isolati tutti i paesi nella zona dolomitica

Nevicate, come non si registravano da anni, sono cadute in tutta la zona dolomitica. Corina è coperta da un metro e mezzo di neve fresca ed è raggiungibile solo da Belluno. Tutta la zona è priva di energia elettrica per un guasto al del centro storico sono stati coperti dall'acqua. In provincia di Novara, finanziere di 28 anni, Giallino

Nella foto: il ponte di volo